

AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI
TORINO

Mod. 152
(Festa S.Rita)
(Ultimo aggiornamento 07.04.2008)

COMPILARE IN DUPLICE COPIA

RACCOMANDATA A.R.

Marca da
bollo
€ 14,62

OGGETTO: Domanda di autorizzazione per l'occupazione temporanea del suolo pubblico per l'attività di vendita e/o somministrazione in occasione della festa di **Santa Rita**.

Il sottoscritto _____

nato a _____ (Prov. di _____)

il _____ cittadinanza _____

residente a _____ (Prov. di _____)

via _____ n. _____ CAP _____

Codice Fiscale telefono _____

Cellulare _____ Fax _____

Iscritta al n. _____ del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____
costituita in data _____

riquadro da compilare in caso di presentazione da parte di **società e simili**

non in proprio, ma in qualità di _____

e, come tale, in rappresentanza di _____

con sede legale in _____

via _____ n. _____ CAP _____

telefono _____ Codice Fiscale _____

costituita in data _____ iscritta al n. _____

del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____

D I C H I A R A

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 489 C.P.

Di essere titolare di autorizzazione n. _____ rilasciata dal Comune di _____
per l'attività di vendita al dettaglio su area pubblica in forma itinerante di Tipo A - Tipo B di prodotti di cui al settore merceologico:

non alimentare

alimentare

alimentare con somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto delle vigenti prescrizioni in materia di ordine e sicurezza pubblica.

CHIEDE

L'autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica nell'area

nei siti individuati dalla Pubblica Amministrazione per mq. _____ per la vendita di:

generi alimentari (specificare) _____

generi alimentari con somministrazione (specificare) _____

fiori

magliette e gadgets

altro (specificare) _____

per:

il giorno _____

il periodo dal _____ al _____

A TAL FINE DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

(ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e dall'art. 489 C.P.

- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575 e successive modificazioni (antimafia);
- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4, del D. L.vo 114/98¹;

ALLEGA ALLA PRESENTE:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità dell'interessato, qualora l'istanza sia presentata a mezzo posta o da un terzo;
- (**per i Cittadini extracomunitari**): copia del permesso di soggiorno in corso di validità;
- fotocopia dell'autorizzazione al commercio su area pubblica.

Data _____

Firma del richiedente _____

Si informa, ai sensi del Dlgs 196/03, che i dati personali raccolti sono trattati esclusivamente per la definizione del presente procedimento e nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

¹ Art.5, commi 2 e 4, D. L.vo 114/98

Comma 2 Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

- coloro che sono stati dichiarati falliti;
- coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;
- coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva, accertata con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del Codice Penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;
- coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del Codice Penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
- coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956 n.1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965 n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza.

Comma 4: Il divieto di esercizio dell'attività commerciale, ai sensi del comma 2, del presente articolo, permane per la durata di 5 anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia n altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.